

# POLOSUD

SEMESTRALE DI STUDI STORICI

anno terzo | n. 4 | gennaio-giugno 2015



## Stranieri in Nordafrica

contributi di

**Federico Cresti, Silvia Finzi, Abdelhamid Hénia, Kyle Liston, Giampaolo Salice,  
Maria Rosaria Vitale**

<http://www.editpress.it/cms/book/polo-sud-4>

**ed.it** editpress

Polo Sud accoglie contributi in lingua italiana, inglese, francese e spagnola. Polo Sud adotta ufficialmente il sistema di valutazione scientifica degli articoli che le vengono sottoposti conosciuto come *peer-reviewing*.

*Direttore scientifico*

Rosario Mangiameli

*Comitato scientifico*

Giuseppe Barone (Università di Catania)

Santiago De Pablo (Universidad del País Vasco)

Hubert Faustmann (University of Nicosia)

Santi Fedele (Università di Messina)

Giovanna Fiume (Università di Palermo)

Salvatore Lupo (Università di Palermo)

Brigitte Marin (Université d'Aix-Marseille)

Marie-Anne Matarad-Bonucci (Université Pierre Mendès France)

Anne Morelli (Université Libre de Bruxelles)

Maria Iolanda Palazzolo (Università di Pisa)

Lucy Riall (Birkbeck University of London, Istituto Universitario Europeo di Firenze)

*Comitato di redazione*

Tommaso Baris, Nino Blando, Margherita Bonomo, Giuseppe Boscarello, Giovanna Canciullo, Matteo Di Filgia, Ida Fazio, Sebastiano Granata, Simona Laudani, Marco Leonzio, Rosario Mangiameli, Daniela Melfa, Andrea Miccichè, Giancarlo Poidomani, Giovanni Schininà, Ermanno Taviani

*Segreteria di redazione*

Vittorio Coco, Alessia Facineroso, Elisa Ganci, Giuseppe Maimone, Chiara Milazzo, Manoela Patti, Roberta Nicosia, Chiara Maria Pulvirenti, Concetta Sirena

*Direttore Responsabile*

Marco Miccichè

Proprietà letteraria riservata

© 2015 editpress, Firenze

Via Lorenzo Viani, 74

50142 Firenze - Italy

[www.editpress.it](http://www.editpress.it)

[info@editpress.it](mailto:info@editpress.it)

Printed in Italy

Polo Sud / Semestrale di studi storici. -

Firenze : editpress, 2015. -

160 p. ; 23 cm

anno terzo, n. 4, gennaio-giugno 2015

ISSN 2280-1669; ISBN 978-88-97826-56-9

Registrazione: Cancelleria del Tribunale di Firenze n. 5859 del 12/01/2012

Permalink formato digitale:

<[digital.casalini.it/9788897826569](http://digital.casalini.it/9788897826569)>

[www.editpress.it/cms/book/polo-sud-4](http://www.editpress.it/cms/book/polo-sud-4)

[rivistapolosud@virgilio.it](mailto:rivistapolosud@virgilio.it)

# POLOSUD

SEMESTRALE DI STUDI STORICI

anno terzo | n. 4 | 2015

ISSN 2280-1669 © 2015 editpress



## Sommario

<b>Presentazione</b>	<b>5</b>
<b>Stranieri in nordafrica: memoria e storiografia</b>	
1. Abdelhamid Hénia <i>Il ruolo degli stranieri nella dinamica socio-politica della Tunisia (XVII-XVIII secolo). Un problema storiografico</i>	11
2. Kyle Liston <i>Thinking Presently: Italy, Tunisia and the Post-Colonial Question in Past and Future</i>	33
3. Silvia Finzi <i>Il Progetto della memoria: obiettivi e risultati</i>	45
4. Federico Cresti <i>Note sui documenti iconografici italiani per lo studio del territorio e della città nella Libia coloniale. Alcune considerazioni sullo stato delle conoscenze</i>	65
<b>Ricerche, documenti, discussioni</b>	
5. Maria Rosaria Vitale <i>«Dal cielo, dal mare, dalla terra». Lo sbarco in Sicilia e i danni ai beni culturali nelle testimonianze di Soprintendenti e Advisers</i>	91
6. Giampaolo Salice <i>La città scomparsa. Lo sfollamento di Cagliari nel 1943</i>	113

<b>Recensioni</b>	<b>129</b>
<b>V. Martino (Alessia Facineroso), B. Maida (Rosario Mangiameli), V. Castronovo (Andrea Miccichè), R. De Lorenzo (Sebastiano Angelo Granata), A. Alberti (Mario Bolognari), U. Chiaramonte (Giovanna Canciullo), I. Williams (Manoela Patti), A. Tedesco (Chiara Pulvirenti), F. Correale (Giuseppe Maimone)</b>	
<b>Abstracts e Keywords</b>	<b>149</b>
<b>Elenco Referee del 2012</b>	<b>153</b>
<b>Gli autori di questo fascicolo</b>	<b>155</b>

# POLOSUD

SEMESTRALE DI STUDI STORICI

anno terzo | n. 4 | 2015

ISSN 2280-1669 © 2015 editpress



## Presentazione

### Nota redazionale

Questo numero di “Polo Sud” affronta nella sua parte monografica un tema delicato e complesso come quello della stratificazione di memorie in relazione alla formazione di processi identitari nei paesi del Nord Africa e in particolare in Tunisia e in Libia. Si tratta di un’area in cui i flussi migratori hanno avuto un ruolo importante almeno negli ultimi tre secoli, fino a determinare quello che gli autori di questo numero considerano un ricco e complesso palinsesto. Fare emergere le memorie della migrazione è un primo problema che si presenta allo storico che debba fare i conti con insediamenti di popolazioni in aree che hanno subito processi di colonizzazione e decolonizzazione, in relazione alla definizione di identità “nazionali”. Il contributo di Abdelhamid Hénia appare particolarmente illuminante; si tratta di una rassegna storiografica sulla presenza di stranieri in Tunisia che prende le mosse dal XVII secolo e collega gli insediamenti nuovi con la costruzione di una società urbana capace di controllare e organizzare la campagna circostante. Turchi, andalusi, prigionieri della guerra da corsa convertiti all’Islam, ebrei livornesi, si riversano a ondate successive e per motivi diversi, divenendo protagonisti di una trasformazione sociale che in qualche modo li “naturalizza”. È lo sguardo esterno dovuto alla memorialistica e alla storiografia europea che li definisce come stranieri, mentre del tutto diversa è la percezione che di tali gruppi ha la società locale in epoca precoloniale.

Si deve a una fase successiva la definizione della condizione di straniero, sicuramente da mettere in relazione con l’avvio del processo che vede contemporaneamente i paesi dell’Africa mediterranea protagonisti nella costruzione di stati nazionali sul modello della vicina Europa e vittime di quegli stessi modelli cui si erano ispirati, presto soggiogati da Francia e Gran Bretagna a causa delle stesse difficoltà incontrate per affrontare la via della mo-

dernizzazione politica e sociale. Su questo tema si sofferma, sul filo di una riflessione teorica, il contributo di Kyle Liston, che si richiama ai “Post colonial/ Subaltern studies”, applicati nel contesto del cosiddetto MENA, acronimo di Middle East and North Africa, ma con una ambizione di comparazione con altre realtà, quella indiana, per esempio. Il problema è quello di liberarsi da categorie e da una narrazione confezionata dalla cultura europea, anche attraverso lo specchio accattivante dell’Orientalismo. Il che non significa ignorare il retaggio post coloniale, ma leggerlo secondo un differente punto di osservazione dato dal presente dei paesi compresi nell’area in questione.

Un preciso caso di studio si presenta invece con il contributo di Silvia Finzi, che prende spunto dal censimento della stampa italiana *in (o di)* Tunisia. Una realtà molto ampia tra il secolo XIX e il XX, emersa in occasione delle celebrazioni di una illustre testata, il “Corriere di Tunisi”. Il problema esemplificato da Finzi è quello della identificazione di un gruppo integrato in una realtà post coloniale, osservata attraverso una lente che sia capace di abbandonare la logica (neo)coloniale che sempre ha governato simili rievocazioni. Anche in questo caso la scelta della contestualizzazione appare importante, non più giocata solo nel confronto con la storia d’Italia, ma nelle più ampie relazioni con i gruppi europei immigrati e le realtà locali nella convinzione che in tali ambiti siano nate elaborazioni culturali nuove, diremmo ibride, in un quadro reso sempre più complesso.

Alla monumentalizzazione della memoria in Libia e nelle altre ex colonie italiane è dedicato il contributo di Federico Cresti. Si tratta di un approccio nuovo a una documentazione iconografica che, pur conosciuta, aveva svolto un ruolo ancillare nelle ricostruzioni storiografiche. Davanti alle notevoli trasformazioni dei paesaggi urbani, dovute anche alle vicende politiche dell’ultimo cinquantennio, il patrimonio iconografico relativo all’architettura e urbanistica coloniale assume a fonte di primaria importanza. Una prima inventariazione del ricco materiale disponibile procede di pari passo con la messa a punto di metodi e ipotesi di lavoro.

L’attenzione ai dati materiali, urbanistica e monumenti, è presente nei saggi pubblicati nella parte libera della rivista. Giampaolo Salice dedica uno studio a Cagliari durante la seconda guerra mondiale e in particolare agli effetti che i bombardamenti e il successivo “sfollamento” della città ebbero sulla sua struttura sociale e perfino sulla dislocazione delle élite nel dopoguerra, anche in funzione delle profonde modifiche che la fuga dal centro urbano determinò nel rapporto con la campagna circostante (si pensi per es. al mercato nero).

Il contributo di Maria Rosaria Vitale analizza le politiche di salvaguardia del patrimonio artistico durante la seconda guerra mondiale. In particolare studia i rapporti tra Sovrintendenze e Governo militare alleato in Sicilia. L’attenzione degli Alleati ai beni culturali in occasione dell’invasione dell’Italia fu un aspetto presente nella programmazione della loro attività po-

litica e amministrativa. Anche in questo campo la Sicilia, prima regione italiana a conoscere l'occupazione /liberazione alleata, divenne terreno di sperimentazione utile al proseguimento della campagna d'Italia. Sotto questo aspetto il saggio offre un inedito punto di osservazione per una più generale ricostruzione delle relazioni tra Alleati e burocrazia italiana.

